

ZENI: Grazie, Presidente. Questo percorso che abbiamo fatto è stato sicuramente molto faticoso, anche perché il tema trattato non è un tema semplice o rilevante, ma non tanto per il fatto di avere un'indennità più o meno alta, qualche centinaio di euro in più o in meno in tasca, ma perché riguarda l'essenza stessa di questo parlamento. Sappiamo che storicamente il dibattito sulla necessità di avere indennità più o meno elevate è stato legato ad argomenti che si sono ripetuti anche per altre categorie, la magistratura, il fatto di rendere più difficile la corruzione, di avere più libertà nel portare avanti delle istanze politiche che quindi ci fanno essere legislatori.

Quindi un tema che anche dal punto di vista storico è stato sempre molto rilevante ed ha necessitato di approfondimento. Questo si è inserito all'interno di un periodo e di un clima non facile, anche per molte polemiche che la politica stessa ha meritato, le polemiche di questi giorni su alcuni Consigli regionali italiani lasciano esterrefatti noi stessi e questo vuol dire che quel clima ha avuto dei fondamenti solidi. Oltre a questo la crisi economica ha portato anche alla necessità di sacrifici per i cittadini, che giustamente hanno chiesto che questi sacrifici fossero diffusi il più possibile.

Credo che noi abbiamo fatto in questi quattro anni molti passaggi che dobbiamo rivendicare, il blocco dell'ISTAT, un taglio dell'indennità, già nella scorsa legislatura l'azione sui vitalizi e una riduzione dell'indennità, quindi credo che vada riconosciuto che i passaggi in questo senso ci sono stati, a testimonianza di una volontà diffusa da parte di quest'aula, maggioranza e opposizione insieme, di dare dei segnali di sobrietà che ci hanno portato ad essere già oggi tra gli ultimi in questa classifica speciale delle indennità dei consiglieri regionali.

Questo passaggio che facciamo oggi è molto importante e credo testimoni, ancora una volta, come il Trentino-Alto Adige possa essere modello anche per il resto del Paese e, se si vuole, le istanze che vengono portate avanti si possono poi concretizzare in provvedimenti di legge.

Sicuramente non è stato facile e questo lo dico pensando alle difficoltà che ogni gruppo ha avuto, perché ognuno aveva anche delle sensibilità diverse, il tema che oggi è stato sollevato da qualcuno dell'immediata entrata in vigore di qualche parte di questo provvedimento, anche da parte del gruppo del PD era sentito. Dopo di che credo che oggi dobbiamo avere ben presente quale fosse la priorità e la priorità era portare a casa una riforma strutturale importante e di questo mi associo al ringraziamento, in particolare per la Presidente Thaler che ha fatto un lungo lavoro di approfondimento e di dialogo fra le forze di maggioranza e opposizione, quindi essendo questa la priorità, anche le diverse sensibilità sui singoli punti credo sia stato giusto che andassero in secondo piano.

Quindi anche da parte del gruppo del PD c'è stato il pieno sostegno a questa riforma e credo che sia un passaggio importante, un segnale anche per i cittadini che se si vuole si può lavorare bene nella giusta direzione. Quindi mi associo ancora al ringraziamento e spero che possiamo proseguire in questa direzione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

PRÄSIDENTIN: Bitte, Abg. Chiocchetti, Sie haben das Wort.